



Settore Faunistico Naturalistico

Codice Fiscale - 8000030181

N. 15237 di Protocollo del - 6 MAR. 2014

Class/Fasc: 2014.012.004.3

Ai Sigg. Concessionari
AATV e AFV

Ai Sigg. Presidenti ATC provinciali

E, p.c.

Ai Sigg. Presidenti
Associazioni Professionali Agricole

Ai Sigg. Presidenti
Associazioni Venatorie

Al Corpo Forestale dello Stato

LORO SEDI

Al Comandante della
Polizia Provinciale
SEDE

Oggetto: Approvazione delle modalità operative di controllo, ex art. 41 della Legge Regionale 26/1993, degli ungulati (cinghiali e daini) e di conferimento dei capi abbattuti a Centri autorizzati alla lavorazione delle carni.

Si comunica alle SS.VV. che la Giunta Provinciale, con Deliberazione n 42/12820 del 28.2.2014, pubblicata in data 5.3.2014 e dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato le modalità operative di controllo, ex art. 41 della Legge Regionale 26/1993, degli ungulati (cinghiali e daini). Tale provvedimento ha individuato altresì i Centri autorizzati alla lavorazione delle carni presso i Comuni di Agazzano e di Robecco sul Naviglio, ai quali conferire i capi abbattuti in controllo.

Si trasmette pertanto, per quanto di competenza, copia della Deliberazione sopraindicata, in sostituzione di quanto disposto con Determinazione Dirigenziale n 142/7344 del 6.2.2014, che prevedeva la sospensione temporanea dei piani di abbattimento delle specie cinghiale e daino.

E' gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Responsabile UO Caccia

Mario Tuzzi

Il Direttore della Divisione

Agro-Ambientale

Carlo Sacchi



**GIUNTA PROVINCIALE
COPIA**

DELIBERAZIONE N° 42/2014 Seduta del 28.02.2014 ore 09,00 Prot. n. 12820

| | Presenti | Assenti |
|------------------------------|----------|---------|
| <i>Presidente</i> | X | |
| <i>Assessori provinciali</i> | | |
| <i>Vice Presidente</i> | X | |
| MILENA D'IMPERIO | X | |
| MICHELE BOZZANO | X | |
| FRANCESCO BRENDOLOISE | X | |
| PAOLO GRAMIGNA | X | |
| EMANUELA MARCHIAFAVA | X | |
| FRANCO OSCULATI | X | |
| MAURIZIO VISPONETTI | | X |
| | | |

Su proposta del Presidente

DANIELE BOSONE

Il Direttore della Divisione Agro-Ambientale

CARLO SACCHI

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Chiarina Carmela Urbano

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI CONTROLLO, EX ART. 41 L.R. 26/93, DEGLI UNGULATI (CINGHIALI E DAINI) E DI CONFERIMENTO DEI CAPI ABBATTUTI A CENTRI AUTORIZZATI ALLA LAVORAZIONE DELLE CARNI.

Il presente atto è costituito da:

- n. 8 pagine compresa la presente
- Allegato: n 1 (Schema di scrittura privata Sig. Pinotti Luigi- Agazzano) n 3 pag.
- Allegato: n.2 (Schema di scrittura privata Ditta Chiodini Snc. – Robecco sul Naviglio) n 3 pag.
- Foglio pareri

LA GIUNTA PROVINCIALE

Sentita la relazione del Presidente sen. Daniele Bosone;

Viste:

- la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 1993 e succ. mod. “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”;
- la Deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. 6/36929/98 concernente “Modifica ed integrazioni delle disposizioni attuative dell’art. 38, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 16.8.1993 n. 26 riguardante l’attività delle Aziende Faunistico-venatorie ed Aziende Agri-turistico-venatorie. Conseguente sostituzione degli allegati A e B della d.g.r. 7.3.1995 n. 64922 così come modificati dalle d.d.g.r. n. 66595/95, n. 13166/96, n. 16072/96, n. 17781/96, n. 17864/96, n. 19148/96”;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29/8463 del 22.3.2006, avente per oggetto “Approvazione del Piano faunistico venatorio e di miglioramento ambientale del territorio della provincia di Pavia”;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32/28804 del 18.10.2007, avente per oggetto “Approvazione del Regolamento per la gestione faunistico venatoria del cinghiale”;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 25.3.2009 avente per oggetto “Regolamento per il prelievo degli ungulati” e successive modificazioni;

Richiamate:

- la Determinazione Dirigenziale n. 973 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo venatorio e di controllo numerico della fauna ungulata nell’ATC Casteggio Oltrepò Nord 4 per la stagione venatoria 2013/2014”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 971 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo venatorio e di controllo numerico della fauna ungulata nell’ATC Varzi Oltrepò Sud 5 per la stagione venatoria 2013/2014”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 970 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AATV “San Zaccaria” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 969 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione piani di prelievo e controllo numerico nella AFV “Reganzo” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 968 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV “Rocca Susella” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 963 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV “Montebelletto” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 962 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV “Sarnago” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 966 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV “Arpesina” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 964 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico AFV “Camponoce” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 972 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AATV “Rocca de’ Giorgi” per l’annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 974 del 30.5.2013 concernente l’autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AATV “Sant’Ilario” per l’annata venatoria 2013/2014;

- la Determinazione Dirigenziale n. 975 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AATV "Ruino" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 976 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AATV "Bonifica San Mauro" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 977 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV "Canavera" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 978 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV "Sant'Andrea" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 979 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV "Monteacuto" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 980 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV "Rocca de' Giorgi" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 773 del 30.5.2013 concernente l'autorizzazione dei piani di prelievo e controllo numerico nella AFV "Cegni" per l'annata venatoria 2013/2014;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1849 dell'11.11.2013 che ha approvato il Piano annuale sperimentale per il controllo numerico del cinghiale nella zona vocata della provincia di Pavia;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1239 del 12.7.2013 che ha approvato il Piano annuale sperimentale per il controllo numerico del cinghiale nella zona non vocata della provincia di Pavia fino al 31.12.2013, la cui proroga è in fase di approvazione;
- la Determinazione Dirigenziale n. 142/7344 del 6.2.2014 che ha approvato la sospensione temporanea dei piani autorizzati per le specie cinghiale e daino agli Istituti venatori privati e agli ATC della zona vocata, fino a quando non verrà individuato il Centro al quale conferire la fauna abbattuta, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/1993;

Considerato che:

- la Provincia deve perseguire il contenimento e la progressiva diminuzione dei danni causati dagli ungulati, segnatamente cinghiali e daini, nella zona vocata, a sud della via Emilia, approvando specifici piani di controllo sul territorio degli ATC, delle zone di tutela e degli Istituti venatori privati, su richiesta delle Associazioni agricole e dei concessionari delle AATV e AFV;
- la Provincia deve perseguire la densità tendente a zero della specie cinghiale nella zona non vocata a nord della via Emilia, approvando specifici piani di eradicazione sul territorio degli ATC, delle zone di tutela e degli Istituti venatori privati, agendo di propria iniziativa con il coinvolgimento dei soggetti previsti dall'art. 41 della L.R. 26/93;
- la Provincia, nell'ambito delle competenze trasferite dalla Regione Lombardia in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria, è responsabile della gestione dei capi di selvaggina abbattuta, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93, in ottemperanza all'art. 1 della Legge 157/1992 e dell'art. 1 della L.R. 26/1993, che recitano "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità internazionale, nazionale e regionale";
- il responsabile del Centro di controllo della fauna selvatica "De Jugum" di Fortunago, titolare di apposito atto convenzionale con la Provincia di Pavia, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1250 del 14/08/2012, ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire l'attività avviata e dunque a sottoscrivere una specificata scrittura privata con la Provincia per il ritiro della fauna ungulata prelevata in controllo, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93;
- a seguito delle informazioni di merito, acquisite presso i preposti uffici della Provincia di Piacenza e del Parco del Ticino, relative alle problematiche del conferimento dei capi abbattuti con i piani di controllo, la Provincia di Pavia ha ritenuto di contattare il Centro di lavorazione carni di selvaggina di Agazzano (PC), nella persona del legale rappresentante Sig. Pinotti Luigi e la Ditta di Macellazione e lavorazione carni bovine e suine di Robecco sul Naviglio (MI),

nella persona del responsabile Sig. Chiodini Giorgio, i quali hanno manifestato la loro disponibilità alla sottoscrizione di una scrittura privata (All.1 e All.2) con la Provincia in merito all'attività di acquisizione e/o lavorazione della carne di ungulati;

Dato atto che la fauna selvatica abbattuta ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93 diventa, proprio in conseguenza dell'avvenuto abbattimento, bene disponibile di proprietà pubblica e che pertanto occorre individuare opportune modalità di alienazione e di adeguata valorizzazione, in assenza della quale potrebbe configurarsi un danno erariale, evitando, al contempo, ove possibile, di dover ricorrere allo smaltimento, che costituirebbe costo aggiuntivo;

Ritenuto che, anche al fine di conseguire il corretto equilibrio tra la necessità di eradicazione/contenimento degli ungulati sulle diverse aree del territorio provinciale e l'esigenza di valorizzazione dei capi abbattuti, anche in termini di contenimento/eliminazione delle spese derivanti dallo smaltimento delle carcasse, di dover procedere a definire e ad approvare modalità e condizioni, come riportate negli appositi schemi di scrittura privata, allegati come parti integranti alla presente deliberazione, di conferimento dei capi abbattuti ex art. 41 L.R. 26/93 ai Centri di lavorazione delle carni situati in comune di Agazzano (PC) e in comune di Robecco sul Naviglio (MI), al fine di consentire una migliore e tempestiva consegna dei capi abbattuti delle specie cinghiale e daino, tenuto conto che è venuto a mancare un centro di lavorazione situato in provincia di Pavia e che entrambe le ditte hanno una collocazione geografica che ne facilita il raggiungimento, sia dalla zona vocata (Oltrepò Pavese), che dalla zona non vocata (Lomellina e Pavese), dovendo trasferite carcasse facilmente deperibili, in particolare nei periodi primaverile ed estivo, destinate successivamente alla commercializzazione ed al consumo umano;

Ribadito che è compito istituzionale della Provincia farsi carico della eradicazione nella zona non vocata e del contenimento nella zona vocata delle specie cinghiale e daino, attraverso l'azione della propria Polizia Provinciale, ovvero avvalendosi degli operatori faunistici debitamente abilitati (selecontrollori), puntualmente individuati ed autorizzati ed opportunamente coordinati dai tecnici e dagli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Pavia;

Atteso che l'esiguità del numero degli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, in relazione ai compiti cui lo stesso Corpo è preposto, a fronte dell'estensione delle aree interessate dalla presenza invasiva degli ungulati e della loro consistenza numerica, in costante incremento, in particolare dei cinghiali, con pesanti ricadute in termini di danni alle colture agricole, impone la necessità di attivare forme di intervento diversificate e integrate sul territorio, avvalendosi di tutte le opportunità consentite dal vigente quadro normativo e prevedendo sin da ora le seguenti modalità operative:

- **zona non vocata** – la Provincia di Pavia è impegnata a predisporre e programmare, sulla base di documentate segnalazioni dei diversi soggetti territoriali interessati, ovvero di propria autonoma iniziativa, specifici piani di abbattimento, da tradurre in conseguenti, tempestivi interventi, operati direttamente dagli Agenti di Polizia Provinciale, ovvero da selecontrollori opportunamente autorizzati, su specifiche aree, di volta in volta individuate, con inclusione delle aree a caccia programmata, delle Zone di Ripopolamento e Cattura e degli Istituti Venatori Privati (AATV e AFV), avvertendo sin da ora che, a fronte di eventuali frapposizioni a tali interventi, la Provincia declinerà ogni e qualsiasi responsabilità conseguente alla presenza degli ungulati sulle aree interessate; i capi abbattuti saranno conferiti ai Centri autorizzati, secondo le modalità previste negli allegati schemi di scrittura privata, ovvero ad altri soggetti e secondo altre modalità, preventivamente definite, riconducibili al ristoro di danni, ovvero di disagi subiti, e comunque fermo restando il principio della adeguata valorizzazione degli animali abbattuti e previa adeguata certificazione sanitaria;
- **zona vocata** – la Provincia di Pavia opererà in analogia con le modalità definite per la zona non vocata, relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura e, in casi acclarati di eccesso di

fauna ungulata, anche relativamente alle zone a caccia programmata; per quanto attiene l'attività di controllo negli Istituti venatori privati (AATV e AFV), fermo restando il completamento della modalità di controllo in essere per le autorizzazioni in corso, opportunamente integrata con l'azione di valorizzazione dei capi abbattuti, come di seguito definita, la Provincia, a fronte dell'eventuale richiesta di un piano di controllo presentato dai concessionari a conclusione dell'attività venatoria, accoglibile solo a condizione che sia stato pienamente completato il piano di prelievo autorizzato ad inizio della stagione venatoria, si farà carico dell'intervento di controllo secondo le modalità definite per la zona non vocata; nel caso in cui, per ragioni diverse ed opportunamente documentate (impossibilità della Polizia Provinciale di operare l'intervento per eccesso di carico di lavoro; possibile alterazione degli equilibri aziendali derivante dall'impatto invasivo prodotto dai selecontrollori autorizzati etc.), i concessionari richiedessero di poter realizzare il piano di controllo con selecontrollori dagli stessi individuati, la Provincia potrà valutare la possibilità di concedere tale autorizzazione alle condizioni sottoindicate:

- ✓ preventiva autorizzazione all'esecuzione dei piani di controllo aziendali ad ogni singolo selecontrollore proposto dai concessionari da parte dei preposti organismi della Provincia, con l'avallo della Polizia Provinciale, fermo restando il principio, normativamente sancito e inderogabile, che la Provincia, in quanto soggetto preposto alla gestione del patrimonio faunistico su tutto il territorio provinciale, mantiene titolarità piena, in nessun modo osteggiabile dai concessionari, tanto sulle funzioni di controllo all'interno delle aziende quanto sull'attuazione dei piani di gestione faunistica;
- ✓ i concessionari sono tenuti a presentare e sottoporre alla approvazione della Provincia, con il dovuto dettaglio, le modalità con cui intendono dare esecuzione ai piani di controllo richiesti;
- ✓ in ottemperanza al principio inderogabile della valorizzazione dei capi abbattuti, i concessionari delle AATV e AFV saranno tenuti al riconoscimento alla Provincia di Pavia del medesimo valore economico, per singolo capo abbattuto, fissato all'interno della scritture private con i Centri di conferimento, come integrato con le nuove disposizioni soprariportate, ovvero di un valore forfetario, per singolo capo abbattuto della specie cinghiale, determinato in € 50,00, e per singolo capo della specie daino, determinato in € 100,00, da perfezionare in relazione al numero di fascette identificative, preventivamente fornite dalla Provincia in coerenza con il piano di prelievo autorizzato, ed effettivamente utilizzate, mediante apposizione al tendine d'Achille di ciascun capo abbattuto;
- ✓ i concessionari della AATV e AFV devono provvedere all'acquisizione delle certificazioni sanitarie dei capi abbattuti rilasciate dai Servizi Veterinari dell'ASL competente e trasmetterle alla Provincia, all'atto della rendicontazione dei capi abbattuti;
- ✓ il mancato raggiungimento del piano di controllo nei valori numerici autorizzati comporterà la riconsiderazione da parte della Provincia dell'eventuale piano di controllo dell'anno successivo, compreso il diniego dell'autorizzazione;
- ✓ resta fermo che, qualora all'interno delle singole AFV e AATV i piani di controllo, eventualmente autorizzati, non fossero eseguiti nel pieno rispetto delle modalità e delle prescrizioni puntualmente indicate all'interno dell'autorizzazione rilasciata, la Provincia si riserva di prevedere la sospensione in corso d'opera ovvero il cessato rinnovo delle attività di controllo numerico.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità del presente atto, espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Direttore della Divisione Agro-Ambientale, Carlo Sacchi in data 25/2/2014;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità contabile del presente atto, espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Settore Economico Finanziario, Federica Annovazzi in data 27/2/2014;

- con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le ragioni in narrativa illustrate, le modalità operative di controllo, ex art. 41 L.R. 26/93, degli ungulati (cinghiali e daini), di seguito riportate:
 - **zona non vocata** – la Provincia di Pavia è impegnata a predisporre e programmare, sulla base di documentate segnalazioni dei diversi soggetti territoriali interessati, ovvero di propria autonoma iniziativa, specifici piani di abbattimento, da tradurre in conseguenti, tempestivi interventi, operati direttamente dagli Agenti di Polizia Provinciale, ovvero da selecontrollori opportunamente autorizzati, su specifiche aree, di volta in volta individuate, con inclusione delle aree a caccia programmata, delle Zone di Ripopolamento e Cattura e degli Istituti Venatori Privati (AATV e AFV), avvertendo sin da ora che, a fronte di eventuali frapposizioni a tali interventi, la Provincia declinerà ogni e qualsiasi responsabilità conseguente alla presenza degli ungulati sulle aree interessate; i capi abbattuti saranno conferiti ai Centri autorizzati, secondo le modalità previste negli allegati schemi di scrittura privata, ovvero ad altri soggetti e secondo altre modalità, preventivamente definite, riconducibili al ristoro di danni, ovvero di disagi subiti, e comunque fermo restando il principio della adeguata valorizzazione degli animali abbattuti e previa adeguata certificazione sanitaria;
 - **zona vocata** – la Provincia di Pavia opererà in analogia con le modalità definite per la zona non vocata, relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura e, in casi acclarati di eccesso di fauna ungulata, anche relativamente alle zone a caccia programmata; per quanto attiene l'attività di controllo negli Istituti venatori privati (AATV e AFV), fermo restando il completamento della modalità di controllo in essere per le autorizzazioni in corso, opportunamente integrata con l'azione di valorizzazione dei capi abbattuti, come di seguito definita, la Provincia, a fronte dell'eventuale richiesta di un piano di controllo presentato dai concessionari a conclusione dell'attività venatoria, accoglibile solo a condizione che sia stato pienamente completato il piano di prelievo autorizzato ad inizio della stagione venatoria, si farà carico dell'intervento di controllo secondo le modalità definite per la zona non vocata; nel caso in cui, per ragioni diverse ed opportunamente documentate (impossibilità della Provincia di operare l'intervento per eccesso di carico di lavoro; possibile alterazione degli equilibri aziendali derivante dall'impatto invasivo prodotto dai selecontrollori autorizzati etc.), i concessionari richiedessero di poter realizzare il piano di controllo con selecontrollori dagli stessi individuati, la Provincia potrà valutare la possibilità di concedere tale autorizzazione alle condizioni sottoindicate:
 - ✓ preventiva autorizzazione all'esecuzione dei piani di controllo aziendali ad ogni singolo selecontrollore proposto dai concessionari da parte dei preposti organismi della Provincia, con l'avallo della Polizia Provinciale, fermo restando il principio, normativamente sancito e inderogabile, che la Provincia, in quanto soggetto preposto alla gestione del patrimonio faunistico su tutto il territorio provinciale, mantiene titolarità piena, in nessun modo osteggiabile dai concessionari, tanto sulle funzioni di controllo all'interno delle aziende quanto sull'attuazione dei piani di gestione faunistica;
 - ✓ i concessionari sono tenuti a presentare e sottoporre alla approvazione della Provincia, con il dovuto dettaglio, le modalità con cui intendono dare esecuzione ai piani di controllo richiesti;
 - ✓ in ottemperanza al principio inderogabile della valorizzazione dei capi abbattuti, i concessionari delle AATV e AFV saranno tenuti al riconoscimento alla Provincia di Pavia del medesimo valore economico, per singolo capo abbattuto, fissato all'interno della scritture private con i Centri di conferimento, come integrato con le nuove disposizioni sopri riportate, ovvero di un valore forfetario, per singolo capo abbattuto della specie cinghiale, determinato in € 50,00, e per singolo capo della specie daino, determinato in €

100,00, da perfezionare in relazione al numero di fascette identificative, preventivamente fornite dalla Provincia in coerenza con il piano di prelievo autorizzato, ed effettivamente utilizzate, mediante apposizione al tendine d'Achille di ciascun capo abbattuto;

- ✓ i concessionari della AATV e AFV devono provvedere all'acquisizione delle certificazioni sanitarie dei capi abbattuti rilasciate dai Servizi Veterinari dell'ASL competente e trasmetterle alla Provincia, all'atto della rendicontazione dei capi abbattuti;
 - ✓ il mancato raggiungimento del piano di controllo nei valori numerici autorizzati comporterà la riconsiderazione da parte della Provincia dell'eventuale piano di controllo dell'anno successivo, compreso il diniego dell'autorizzazione;
 - ✓ resta fermo che, qualora all'interno delle singole AFV e AATV i piani di controllo, eventualmente autorizzati, non fossero eseguiti nel pieno rispetto delle modalità e delle prescrizioni puntualmente indicate all'interno dell'autorizzazione rilasciata, la Provincia si riserva di prevedere la sospensione in corso d'opera ovvero il cessato rinnovo delle attività di controllo numerico;
- 2) di approvare, per le ragioni in narrativa illustrate, le modalità di conferimento dei capi abbattuti a seguito delle attività di controllo, ex art. 41 della L.R. 26/93, degli ungulati (cinghiali e daini), come riportate gli schemi di scrittura privata con i Centri di lavorazione delle carni situati in comune di Agazzano (All.1) ed in comune di Robecco sul Naviglio (All.2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 3) di dare mandato al Direttore della Divisione Agro-Ambientale di provvedere a tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.

SUCCESSIVAMENTE

riconosciuta l'opportunità di dare immediata attuazione al presente provvedimento, al fine di consentirne l'applicazione in tempi coerenti con l'emergenza determinata dagli ungulati, visto l'art. 134 4[^] comma del Decreto Leg.vo 267/2000;

con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
f.to Urbano

Il Presidente
f.to Bosone

PUBBLICAZIONE

Si certifica che in data odierna la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line provinciale, ove rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, - 5 MAR. 2014

Ufficio Giunta
f.to Cavalli

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

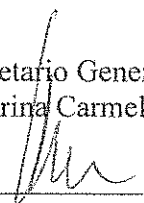
Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pavia, 28 FEB. 2014

Il Segretario Generale
f.to Urbano

per copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Chiarina Carmela Urbano)



**SCHEMA DI SCRITTURA PRIVATA PER LA CESSIONE DI CARCASSE DI FAUNA
ABBATTUTA AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 26/93**

L'anno 2014, addi..... del mese di in Pavia nella sede della Provincia di Pavia – Via Taramelli, 2 Pavia

TRA

La Provincia di Pavia rappresentata dal Direttore della Divisione Agro-Ambientale Carlo Sacchi

E

Il Legale rappresentante del Centro di lavorazione carni di selvaggina, di seguito denominato Macello, Sig. Pinotti Luigi, via Roma 27 – Agazzano (PC), autorizzato con provvedimento prot 20388 del 1.4.2010, da parte del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza Dipartimento di Sanità Pubblica Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria – U.O. Igiene degli alimenti di origine animale, ai sensi dei Regolamenti CE n 852/2004 e 853/2004;

PREMESSO CHE

- La Provincia di Pavia predispose, organizza e autorizza, a seguito del parere di competenza espresso dall'ISPRA, piani di controllo della fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e per la tutela delle produzioni agro-forestali, in conformità con l'art. 19 della Legge 157/1992 e con l'art. 41 della Legge Regione Lombardia 26/1993;
- La Provincia, nell'ambito delle competenze trasferite dalla Regione Lombardia in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria, è responsabile della gestione dei capi di selvaggina abbattuta, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93, in ottemperanza agli articoli 1 della Legge 157/1992 e della L.R. 26/1993 che recitano "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità internazionale, nazionale ed regionale";

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Con la presente scrittura privata è individuato un soggetto giuridico, in possesso delle necessarie autorizzazioni e capacità tecniche, a cui affidare il servizio di ritiro, custodia, lavorazione, certificazione veterinaria e commercializzazione delle carcasse di ungulati abbattuti, sulla base dei piani di controllo autorizzati dalla Provincia di Pavia ai sensi dell'art. 41 della L. R. 26/1993.

Articolo 2 – Condizioni ed impegni

Il Macello, rappresentato dal Sig. Pinotti Luigi, in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente per lo svolgimento delle attività di cui alla presente scrittura privata, si impegna a rispettare la disciplina in materia di igiene degli alimenti di origine animale nelle varie fasi, con particolare riferimento alla conservazione delle carni, allo smaltimento delle carcasse non commestibili, alla verifica della commestibilità delle carni effettuata dal Veterinario dell'ASL competente, alla cessione e commercializzazione delle carni di fauna selvatica.

Il Macello redigerà un rapporto tecnico periodico con cadenza semestrale, in cui vengono riportate le attività svolte in base alla presente scrittura privata, al fine di consentire la rendicontazione dei capi abbattuti e conferiti.

Il Macello si impegna a garantire l'accettazione delle carcasse delle specie cinghiale e daino, abbattute da parte del personale della Polizia Provinciale e dei soggetti autorizzati all'effettuazione dei piani di controllo, previo avviso di almeno 24 ore precedenti all'intervento in controllo, da parte della Provincia, per i tutti i giorni della settimana, festivi compresi solo se preventivamente concordati, fatto salvo i periodi di chiusura per ferie.

Articolo 3-- Attività svolta

Il Macello si impegna a ritirare le carcasse delle specie cinghiale e daino eviscerate (senza intestino e frattaglie), abbattute ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93, provviste di fascetta identificativa rilasciata dalla Provincia apposta al tendine di Achille, facendosi carico della refrigerazione, della macellazione, dei visti sanitari previsti dalla normativa vigente e della conservazione. Le mezzene ottenute dalla lavorazione della carcassa verranno successivamente restituite al soggetto che ha effettuato il controllo, nella fattispecie l'ATC competente per territorio, il concessionario di Istituto venatorio privato, ovvero la Provincia, nel caso in cui i piani di controllo vengano svolti dalla Polizia Provinciale. Per le prestazioni di servizio sopraindicate svolte dal Macello, verrà corrisposto al medesimo da parte degli ATC, ovvero da parte del concessionario di AATV o AFV, ovvero dalla Provincia, un compenso onnicomprensivo, riferito ad ogni capo lavorato, indifferentemente dalla specie, età, peso e sesso, di complessivi € 30,00, IVA inclusa.

Il Macello, nell'ambito delle dinamiche del mercato di riferimento, potrà decidere di acquistare i capi delle specie cinghiale e daino conferiti, riconoscendo alla Provincia di Pavia gli importi sottoindicate, per ogni chilogrammo di peso per capo abbattuto, debitamente eviscerato:

cinghiale € 1,00 più IVA

daino € 2,00 più IVA

Il Macello si farà carico di far compilare, da parte dei soggetti che hanno effettuato il prelievo, una scheda di dichiarazione post-abbattimento ed una scheda di conferimento campioni (allegate in pratica), rendicontando con cadenza semestrale i capi conferiti.

Articolo 4 – Attestazione peso della carcassa ritirata

Al momento della consegna del capo eviscerato, il Macello redigerà apposito documento in cui sarà indicato il peso dell'animale eviscerato, la specie, il sesso e la classe d'età.

Sul medesimo documento andrà certificata la commestibilità o la non commestibilità delle carni, da parte del Veterinario dell'ASL competente.

Articolo 5 – Commestibilità delle carcasse e liquidazione spese e contributi

Con cadenza almeno semestrale, il Macello predisporrà rispettivamente, sulla base delle attività svolte, le seguenti documentazioni:

- 1) fattura intestata all'ATC competente per territorio, in caso di conferimento di carcasse da parte di selecontrollori degli ATC, ovvero fattura intestata al concessionario di AATV o AFV, in caso di conferimento di carcasse da parte di selecontrollori degli Istituti privati, ovvero alla Provincia di Pavia in caso di conferimento dei capi da parte della Polizia Provinciale, con l'importo derivante dal numero di capi consegnati per il costo cadauno di € 30,00, IVA inclusa; nei casi in cui il servizio Veterinario competente richiedesse, per la presenza di sospette patologie, ulteriori campionamenti ed esami (su milza, linfonodi e apparato riproduttore), il costo complessivo per il servizio svolto dal Macello sarà di € 35,00, IVA inclusa;
- 2) idonea rendicontazione, al fine di consentire alla Provincia l'emissione della fattura per la liquidazione dell'importo derivante dal prezzo riconosciuto al chilogrammo indicato al precedente punto 3), per il peso complessivo dei capi eviscerati destinati alla commercializzazione, da parte del Macello, delle carcasse di ungulati certificati come commestibili dai Veterinari della competente ASL.

Le spese per lo smaltimento delle carcasse giudicate non commestibili saranno a carico del soggetto che ha conferito i capi.

Articolo 6 - Durata e validità

La presente scrittura privata ha la validità di anni 1 (uno) con decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati e non è soggetta a tacito rinnovo.

Articolo 7 – Recesso dalla convenzione da parte della Provincia di Pavia

La Provincia di Pavia si riserva il diritto di recedere dalla presente scrittura privata, in qualsiasi momento, tramite invio di raccomandata A/R al legale rappresentante del Macello, qualora quest'ultimo non rispetti quanto stabilito nella medesima, ovvero per esigenze organizzative e/o di pubblico interesse.

Articolo 8 – Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla presente scrittura privata, si rimanda a quanto stabilito dal Codice Civile.

Le parti si impegnano a svolgere ogni utile tentativo diretto alla soluzione amichevole delle eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente scrittura privata. In ogni caso il Foro di Pavia sarà competente alla risoluzione delle eventuali controversie.

Articolo 9 – Modifiche

Le modifiche alla presente scrittura privata dovranno essere concordate per iscritto tra le parti.

Articolo 10 – Cessione della scrittura privata

E' fatto espresso divieto al Macello di cedere o subappaltare, in tutto o in parte, l'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente scrittura privata.

Articolo 11 – Registrazione

La presente scrittura privata sarà registrata in caso d'uso.

Per la Provincia di Pavia

Direttore della Divisione Agro-Ambientale

Carlo Sacchi

Per il Macello

Il Legale rappresentante

Luigi Pinotti

**SCHEMA DI SCRITTURA PRIVATA PER LA CESSIONE DI CARCASSE DI FAUNA
ABBATTUTA AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 26/93**

L'anno 2014, addi..... del mese di in Pavia nella sede della Provincia di Pavia – Via Taramelli, 2 Pavia

TRA

La Provincia di Pavia rappresentata dal Direttore della Divisione Agro-ambientale Carlo Sacchi

E

Il Legale rappresentante della Ditta Chiodini Snc – Macellazione e lavorazione carni bovine e suine – via per Casterno, 12 – Robecco sul Naviglio, di seguito denominato Macello, autorizzato con provvedimento.....;

PREMESSO CHE

- La Provincia di Pavia predispone, organizza e autorizza, a seguito del parere di competenza espresso dall'ISPRA, piani di controllo della fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e per la tutela delle produzioni agro-forestali, in conformità con l'art. 19 della Legge 157/1992 e con l'art. 41 della Legge Regione Lombardia 26/1993;
- La Provincia, nell'ambito delle competenze trasferite dalla Regione Lombardia in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria, è responsabile della gestione dei capi di selvaggina abbattuta, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 26/93, in ottemperanza agli articoli 1 della Legge 157/1992 e della L.R. 26/1993 che recitano "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità internazionale, nazionale ed regionale";

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Con la presente scrittura privata è individuato un soggetto giuridico, in possesso delle necessarie autorizzazioni e capacità tecniche, a cui affidare il servizio di ritiro, custodia, lavorazione, certificazione veterinaria e commercializzazione delle carcasse di ungulati abbattuti, sulla base dei piani di controllo autorizzati dalla Provincia di Pavia ai sensi dell'art. 41 della L. R. 26/1993.

Articolo 2 – Condizioni ed impegni

Il Macello, rappresentato dal Sig. Chiodini Giorgio, in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente per lo svolgimento delle attività di cui alla presente scrittura privata, si impegna a rispettare la disciplina in materia di igiene per gli alimenti di origine animale nelle varie fasi, con particolare riferimento alla conservazione delle carni, allo smaltimento delle carcasse non commestibili, alla verifica della commestibilità delle carni effettuata dal Veterinario dell'ASL competente, alla cessione e commercializzazione delle carni di fauna selvatica.

Il Macello redigerà un rapporto tecnico periodico con cadenza semestrale, in cui vengono riportate le attività svolte in base alla presente scrittura privata, al fine di consentire la rendicontazione dei capi abbattuti e conferiti.

Il Macello si impegna a garantire l'accettazione delle carcasse delle specie cinghiale e daino, abbattute da parte del personale della Polizia Provinciale e dei soggetti autorizzati all'effettuazione dei piani di controllo, nelle giornate di lunedì e giovedì dalle ore 7.00 alle ore 10.00, fatto salvo il periodo di chiusura per ferie.

Articolo 3 – Attività svolta

Il Macello si impegna ad acquistare i capi delle specie cinghiale e daino conferiti da parte dei soggetti autorizzati all'effettuazione dei piani di controllo, riconoscendo alla Provincia di Pavia gli importi sotto indicati, per ogni chilogrammo di peso per capo abbattuto debitamente eviscerato:

cinghiale € 1,00 più IVA

daino € 2,00 più IVA

I capi devono essere conferiti al Macello eviscerati, muniti di fascetta identificativa apposta al tendine d'Achille, con le viscere immesse in un contenitore munito dello stesso numero identificativo corrispondente alla carcassa.

Il Macello può, su richiesta della Provincia, ritirare le carcasse delle specie cinghiale e daino eviscerate, munite di fascetta identificativa apposta al tendine d'Achille e di contenitore con le corrispondenti viscere, facendosi carico della refrigerazione, della macellazione, dei visti sanitari previsti dalla normativa vigente e della conservazione. Le mezzene ottenute dalla lavorazione della carcassa verranno successivamente restituite al soggetto che ha effettuato il controllo, nella fattispecie l'ATC competente per territorio, il concessionario dell'Istituto venatorio privato, ovvero la Provincia, nel caso in cui i piani di controllo vengano svolti dalla Polizia Provinciale. Per le prestazioni di servizio sopraindicate svolte dal Macello, verrà corrisposto al medesimo da parte degli ATC, ovvero da parte del concessionario dell'AATV o AFV, ovvero dalla Provincia, un compenso onnicomprensivo, riferito ad ogni capo lavorato, indifferentemente dalla specie, età, peso e sesso, di complessivi € 30,00, IVA esclusa.

Il Centro si fa carico di far compilare, da parte dei soggetti che hanno effettuato il prelievo, una scheda di dichiarazione post-abbattimento ed una scheda di conferimento campioni (allegate in pratica), rendicontando con cadenza semestrale i capi conferiti.

Articolo 4 – Attestazione peso della carcassa ritirata

Al momento della consegna del capo eviscerato, il Macello redigerà apposito documento in cui sarà indicato il peso dell'animale intero, la specie, il sesso e la classe d'età.

Sul medesimo documento andrà certificata la commestibilità o la non commestibilità delle carni da parte del Veterinario dell'ASL competente.

Articolo 5 – Commestibilità delle carcasse e liquidazione spese e contributi

Con cadenza almeno semestrale, il Macello predisporrà rispettivamente, sulla base delle attività svolte, le seguenti documentazioni:

- 1) idonea rendicontazione, al fine di consentire alla Provincia l'emissione della fattura per la liquidazione dell'importo derivante dal prezzo riconosciuto al chilogrammo indicato al precedente punto 3), per il peso complessivo dei capi eviscerati destinati alla commercializzazione, da parte del Macello, delle carcasse di ungulati certificati come commestibili dai Veterinari della competente ASL.
- 2) fattura intestata all'ATC competente per territorio, in caso di conferimento di carcasse da parte di selecontrollori degli ATC, ovvero fattura intestata al concessionario AATV o AFV, ovvero alla Provincia di Pavia, in caso di conferimento dei capi da parte della Polizia Provinciale, con l'importo derivante dal numero di capi consegnati per il costo cadauno di € 30,00, IVA esclusa;

Le spese per lo smaltimento delle carcasse giudicate non commestibili saranno a carico del Macello.

Articolo 6 - Durata e validità

La presente scrittura privata ha la validità di anni 1 (uno) con decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati e non è soggetta a tacito rinnovo.

Articolo 7 – Recesso dalla convenzione da parte della Provincia di Pavia

La Provincia di Pavia si riserva il diritto di recedere dalla presente scrittura privata, in qualsiasi momento, tramite invio di raccomandata A/R al legale rappresentante del Macello, qualora quest'ultimo non rispetti quanto stabilito nella medesima, ovvero per esigenze organizzative e/o di pubblico interesse.

Articolo 8 – Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla presente scrittura privata, si rimanda a quanto stabilito dal Codice Civile.

Le parti si impegnano a svolgere ogni utile tentativo diretto alla soluzione amichevole delle eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente scrittura privata.

In ogni caso il Foro di Pavia sarà competente alla risoluzione delle eventuali controversie.

Articolo 9 – Modifiche

Le modifiche alla presente scrittura privata dovranno essere concordate per iscritto tra le parti.

Articolo 10 – Cessione della scrittura privata

E' fatto espresso divieto al Macello di cedere o subappaltare, in tutto o in parte, l'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente scrittura privata.

Articolo 11 – Registrazione

La presente scrittura privata sarà registrata in caso d'uso.

Per la Provincia di Pavia

Direttore della Divisione Agro-Ambientale

Carlo Sacchi

Per il Macello

Il Legale rappresentante

Giorgio Chiodini



Prot. Gen. n. **12820** Del **26 FEB. 2014** Class/Fasc. 2014.012.002.2

REP. N. **43** del

OGGETTO: Approvazione delle modalità operative di controllo, ex art. 41 L.R. 26/93, degli ungulati (cinghiali e daini) e di conferimento dei capi abbattuti a Centri autorizzati alla lavorazione delle carni.

A) Parere del Direttore responsabile della Divisione Agro-Ambientale

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", approvato con D. Leg.vo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di Deliberazione

Pavia, li 25/2/2014

IL DIRETTORE
(Carlo Sacchi)

B) Parere del responsabile del Settore Economico Finanziario

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, art. 1 e 153 c. 1 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" approvato con D. Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile.

Il Dirigente del Settore
Economico Finanziario

Pavia, li 27/11/2014

